



## **Relazione annuale 2020**

*A cura della Rettrice, con il prezioso supporto degli uffici. Febbraio 2021*

La situazione sanitaria che stiamo vivendo non ha purtroppo consentito quest'anno di organizzare l'inaugurazione dell'anno accademico, che non ha solo un significato simbolico ma è soprattutto un'occasione per presentare una relazione sullo stato dell'Ateneo e rinsaldare periodicamente il rapporto con la comunità valdostana. Abbiamo cercato di mantenere vitale questo rapporto con altre modalità ma rimane fondamentale fare il punto sulla situazione del nostro Ateneo.

Non solo in tutta l'università italiana ma ovunque il 2020 è stato purtroppo caratterizzato dalla pandemia Covid, che ci ha obbligato a confrontarci con le nostre fragilità e ha stravolto il nostro modo di vivere e lavorare. E' tuttavia innegabile che proprio sul sistema dell'istruzione ci sono state, ci sono e ci saranno alcune delle ricadute che più drammaticamente possono impattare sulla qualità della vita presente e futura delle nuove generazioni. L'emergenza sanitaria ha perlomeno riportato nel dibattito pubblico e politico la consapevolezza dell'importanza dell'investire in formazione e ricerca.

Limitandoci al sistema universitario, la pandemia ha significato lo spostamento a distanza di tutta o quasi l'attività didattica, con la conseguente necessità di aggiornare le metodologie didattiche. Sul fronte gestione dell'emergenza pandemica, UniVdA ha reagito con velocità e flessibilità. Anche sicuramente grazie alle nostre ridotte dimensioni ma soprattutto alla disponibilità e all'impegno di tutti i docenti e del personale tecnico-amministrativo, siamo riusciti a passare online in tempi davvero rapidi. Avevamo già aderito all'accordo Microsoft - Fondazione Crui mediante il quale abbiamo ottenuto l'accesso a un contratto particolarmente vantaggioso per Office 365 che, fra altre funzionalità e offrendo una maggiore sicurezza, facilita l'e-learning mediante Teams, permette riunioni/lezioni fino a 250 persone e contemporaneamente di salvare e registrare la videoconferenza e la chat. Nel corso dell'estate e dell'autunno è stata anche quasi totalmente rinnovata l'attrezzatura didattica, allestendo le aule con lavagne interattive (con computer Surface studio 2 all-in-one touchscreen), nuovi videoproiettori, microfoni ambientali, piattaforma didattica, banchi singoli, etc. Auspichiamo naturalmente tutti il ritorno in aula e sappiamo quanto sia difficilmente sostituibile l'interazione



diretta fra docenti e studenti ma queste nuove attrezzature dovrebbero facilitare in particolare le lezioni in modalità blended, parte in presenza e parte online, che sono quelle che presentano maggiori difficoltà didattiche. In merito, il Senato ha incaricato una commissione di predisporre delle linee guida, inviate a tutti i docenti, che ci auguriamo possano aiutare nella gestione delle lezioni a distanza.

Sempre in conseguenza della pandemia e delle sue ricadute economiche, si è temuto ovunque un pesante calo delle iscrizioni universitarie. Sebbene presente in alcuni Atenei, in linea di massima le università hanno visto iscrizioni stabili o addirittura in crescita. Un dato complessivo che sarà comunque da analizzare con attenzione (quando i dati saranno completi con l'estate), in quanto l'aumento registrato in molti atenei pubblici è da raffrontare con cali anche consistenti di immatricolati negli atenei telematici e non statali. Sul futuro assestamento sarà necessario anche considerare il peso nei prossimi anni della crisi economica innescata dalla pandemia: gli effetti della recessione del 2009, infatti, iniziarono a dispiegarsi sui tassi di iscrizione all'università solo a partire dall'anno accademico 2011/12.

Il nostro Ateneo si trova fortunatamente nella categoria che ha visto crescere le iscrizioni. Le attività di orientamento nell'anno trascorso sono state necessariamente quasi esclusivamente online, ma anche nel 2020 è stato tenuto l'Open Day di UniVdA, in collaborazione con la Sovrintendenza (il 26-27-28-29 maggio 2020), che ha visto numerosi partecipanti. Oltre al classico OpenDay, gli uffici e la delegata all'Orientamento hanno organizzato altri 4 eventi di presentazione della nostra offerta formativa in diversi mesi dell'anno, e alcuni hanno ottenuto oltre 300 connessioni. UniVdA ha inoltre partecipato, sempre virtualmente, a 7 Saloni di orientamento nazionale (per esempio, Orienta Day – Domodossola, ultimo e unico in presenza; Orientamenti2020 – Regione Liguria, Campus Orienta Digital) ed è continuato il servizio di offerta di consulenze individuali (e queste sono state circa 300). Per l'a.a. 2020-2021, sempre per via delle norme di sicurezza sanitarie, non sono stati previsti test di ammissione e le graduatorie si sono basate sul voto dell'esame di maturità e i voti di alcune materie specifiche; ai trienni il numero massimo programmato è stato di 93 studenti, a SFP 25 (con numero deciso dalla Sovrintendenza regionale), le magistrali sono state ad accesso libero.



UNIVERSITÀ DELLA  
VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA  
VALLÉE D'AOSTE

Grazie anche probabilmente a questa intensa attività di orientamento, l'andamento delle preiscrizioni ha evidenziato un interesse crescente verso UniVdA, per alcuni corsi di laurea assai rilevante, e le iscrizioni si sono poi chiuse con un segno + (+9% complessivo; +51,3 per la magistrale di Economia, +39,5 Scienze Politiche, +26,1 Scienze della formazione primaria, +7,1 Lingue, +6,2 Psicologia, -4,3 triennale Economia). I nuovi iscritti sono complessivamente 386 (354 nell'a.a. precedente). Un risultato incoraggiante, specie considerato contemporaneamente al fatto che questo avvio di anno accademico ha purtroppo visto la chiusura del corso Magistrale di Lingue. Del totale degli iscritti proviene da fuori Valle complessivamente il 41,5%, in lieve crescita rispetto al 40% dello scorso anno ma confermando comunque un trend in salita, con variazioni fra i diversi CdS (sono oltre 80% totali per Psicologia, circa il 70% per Lingue, 53% per la Magistrale di Economia, 30% per Scienze Politiche, 17% - e qui in forte crescita – per Scienze della Formazione primaria).

Pensando agli iscritti nel loro complesso, si conferma anche quest'anno uno dei nostri punti di forza, l'elevata soddisfazione dei nostri studenti e dei nostri laureati (con dati da AlmaLaurea, e nel confronto con il dato nazionale e del Nord-Ovest). Complessivamente, nel 2020 abbiamo laureato 262 candidati, di cui 205 nella durata normale del CdS, un dato in crescita rispetto al passato. Si conferma anche un altro dei nostri punti di forza, e cioè che i nostri laureati trovano lavoro in percentuali maggiori rispetto ai dati regionali e nazionali di riferimento delle diverse classi di laurea.

Per l'a.a. 2020-2021 le tasse di iscrizione sono state ridotte e rimodulate su 6 fasce; inoltre, gli studenti possono accedere ad alcune borse di studio anche grazie a filantropi esterni (esempio Rotary). Le domande per lo studentato hanno registrato inizialmente il tutto occupato (con stanza singola al prezzo della doppia sempre per norme sanitarie) sebbene lo spostamento online abbia poi visto alcune rinunce.

Questo accenno alle tasse ci porta alla situazione economica. Il budget dell'Ateneo si aggira intorno ai 10 milioni di euro, coperto sostanzialmente da trasferimenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta (intorno ai 7,5 milioni di euro: per noi la fonte di finanziamento principale ed essenziale, di fatto quello che per gli atenei statali è il Fondo di Finanziamento Ordinario), da un contributo MUR intorno ai 650 mila euro, da circa 1,6 milioni di euro provenienti da tasse e contributi studenteschi. È una situazione di sostanziale sottofinanziamento dell'ateneo valdostano, che ne mette a rischio non solo



UNIVERSITÀ DELLA  
VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA  
VALLÉE D'AOSTE

lo sviluppo ma anche la sua stessa tenuta nel tempo. Senza fare paragoni con realtà che hanno dimensioni e finanziamenti di ben altra portata (pensiamo all'Università di Bolzano con 4 mila iscritti, oltre 280 docenti, 90 milioni di euro di budget), basti considerare atenei statali e non statali con dimensioni paragonabili alle nostre (i cosiddetti microatenei, con 1000/2000 iscritti e un corpo accademico di ruolo intorno alla cinquantina di docenti), che hanno budget praticamente doppi rispetto a quello UniVdA. Una situazione resa evidente anche dal rapporto tra entrate (trasferimenti e contributi studenteschi netti) e spese di personale (stipendi del personale docente e non docente), sostanzialmente intorno all'80% (uno degli indicatori che, nelle università statali, segnala un livello di preoccupazione per lo stato finanziario dell'ateneo). Una situazione che ha già dispiegato evidenti effetti sull'attività di UniVdA: basti pensare che i fondi di ateneo dedicati alla ricerca, pari a quasi 600 mila euro nel 2012, sono crollati negli ultimi anni a circa 100 mila euro (andamento parzialmente compensato dalla capacità di UniVdA di ottenere finanziamenti competitivi nazionali o europei, oltre che FSE, ma che non risolve la significativa contrazione di risorse resa necessaria per garantire il funzionamento amministrativo e didattico dell'ateneo). Infine, ultima criticità da segnalare, la particolare variabilità a cui è soggetto il budget UniVdA. I fondi di finanziamento ordinari a disposizione dell'Ateneo (in particolare, i trasferimenti provenienti dalla Regione e dal MUR) nell'ultimo decennio hanno spesso subito variazioni significative (di diversi punti percentuali, talvolta in aumento e talvolta in riduzione), mentre gli altri atenei pubblici hanno vincoli abbastanza stringenti (per fare un esempio, il FFO sino al 2020 ha avuto margini di variazione massima da meno 2,5% a più 2,5%, da quest'anno dallo 0% al 4%). Una stabilità che facilita la programmazione delle attività, che nel mondo della didattica e della ricerca ha spesso tempistiche pluriennali. Nel corso di quest'anno ci siamo impegnati per raggiungere con la Regione Autonoma Valle d'Aosta una programmazione triennale dei trasferimenti (potendo quindi contare su certezza di fondi su quest'arco temporale): un aiuto importante, anche se ovviamente non una soluzione della situazione di budget prima richiamata.

Ricordiamo anche che UniVdA nasce con vocazione internazionale e francofona: il suo primo corso di laurea e la sua prima scuola di specializzazione, destinati alla formazione iniziale degli insegnanti, sono stati attivati in convenzione con atenei francofoni. Questa impronta originaria è stata mantenuta nello sviluppo dell'offerta formativa, con l'istituzione di corsi di studio in doppio diploma (al



UNIVERSITÀ DELLA  
VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA  
VALLÉE D'AOSTE

momento ne sono attivi cinque, uno per la laurea triennale di Lingue con l'Université Savoie Mont Blanc; due per Scienze politiche con l'Université Savoie Mont Blanc e con l'Universidad de Zaragoza; due per il corso di laurea di Economia e politiche del territorio e dell'impresa, con l'Université Savoie Mont Blanc e l'Université de la Côte d'Azur). Questi corsi hanno visto nell'a.a. 2019/2020 12 studenti in ingresso (5 a Lingue triennale e a 2 Magistrale Eco da USMB, 3 da Nizza alla Magistrale Eco, 2 a SPO da USMB) e 57 in uscita (4 da SPO a USMB, 1 dalla Magistrale Eco a Nizza; 52 da Lingue triennale a USMB), e nell'a.a. 2020/2021 16 studenti in ingresso (10 a Lingue triennale, 1 a SPO, 4 alla Magistrale Eco, 1 a Magistrale Lingue) e 57 in uscita (1 dalla Magistrale a USMB, 56 dalla triennale Lingue a USMB).

L'internazionalizzazione costituisce quindi un altro dei nostri punti di forza, confermato anche quest'anno dall'elevato numero di studenti che conseguono CFU all'estero o ci vanno per stage, nonostante ovviamente la pandemia li abbia ridotti. Sul piano della mobilità, gli accordi Erasmus plus e gli stage privilegiano scambi con Francia, Belgio, Svizzera, Marocco, Québec, e anche recentemente si sono chiusi proprio con il Canada due accordi per scambi di studenti che hanno visto una forte adesione (21 richieste e 7 studenti in partenza per un semestre).

Sul lato francofonia l'Università della Valle d'Aosta è socia dell'AUF e vanta la titolarità della Chaire Senghor de la Francophonie dal 2008, ricoperta dalla Delegata rettorale all'internazionalizzazione. L'appartenenza al Réseau International des Chaires Senghor de la Francophonie, oltre a favorire la partecipazione attiva a uno spazio permanente di riflessione, dibattito e di sviluppo della Francofonia, promuove la cooperazione interchaires intorno a progetti di valorizzazione della lingua francese. Per esempio, attualmente UniVdA aderisce al progetto Mémoires vivantes de la Francophonie promosso dall'Université Savoie Mont Blanc e dalla Chaire Senghor di Chambéry e al progetto di valorizzazione del patrimonio culturale promosso dall'Université Cadi Ayyad di Marrakesh e dalla Chaire Senghor di Marrakesh; sono in via di perfezionamento progetti di ricerca sul particolarismo linguistico con la Chaire di Moncton (Canada) e sulla francofonia come agenzia culturale con la Chaire di Beirut (Libano). E' inoltre in corso l'adesione del nostro Ateneo al progetto Defi 3R (*Renforcement, Réseau, Rayonnement*), grazie al quale ci auguriamo di consolidare e ampliare le nostre reti francofone, migliorare le nostre pratiche in relazione alla mobilità e portare un contributo all'elaborazione di modelli innovativi di sostegno all'internazionalizzazione.



E' forse superfluo ricordare che l'Università ha tradizionalmente tre missioni, oltre alla Didattica Ricerca e Terza missione.

Sul fronte dell'attività scientifica si osservano segnali decisamente positivi nel nostro Ateneo. L'anno appena trascorso, e in parte quello precedente per i progetti triennali, ha visto i nostri ricercatori ottenere finanziamenti in 6 progetti competitivi cofinanziati (3 PRIN, 3 CRT). Con la riallocazione di avanzi di bilancio sono stati finanziati 8 PRA (Progetti di Rilevante interesse di Ateneo) con lo specifico obiettivo di indagare aspetti legati all'emergenza pandemica. L'Ateneo ha solitamente numerose collaborazioni di ricerca e consulenza anche grazie a progetti conto terzi sebbene in effetti quest'anno si è assistito ad un calo (2: con il Parco Naturale del Mont Avic e il Forte di Bard, col Comune di Saint-Vincent, rispetto ai soliti 4-6 degli anni scorsi, alcuni dei quali conclusi quest'anno).

Per la ricerca, il 2020 ha visto UniVdA impegnata innanzitutto sul fronte della VQR 2015-2019, il processo nazionale quinquennale di valutazione della qualità della ricerca cui partecipano per legge tutte le università italiane gestito dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca per conto del Ministero per l'Università, in cui viene sottoposta a valutazione ex-post la produzione scientifica degli atenei (le pubblicazioni) e le attività della cosiddetta "Terza Missione", ovvero le attività di disseminazione della conoscenza e di ricaduta sulla comunità della ricerca scientifica.

In quest'occasione (e in relazione anche con il più generale processo AVA che culminerà nella visita di accreditamento ANVUR della settimana 22-26 marzo 2021), UniVdA ha intrapreso un'importante attività di monitoraggio dell'attività scientifica pregressa, coordinata dal Delegato alla Ricerca e Terza Missione, che ha comportato il censimento di tutte le pubblicazioni scientifiche e di tutte le attività di disseminazione della conoscenza prodotte dall'Ateneo nel periodo 2014-2019.

Qualche dato d'insieme.

Le pubblicazioni scientifiche (monografie, articoli su rivista, contributi in volumi) prodotte dai 49 ricercatori dei due dipartimenti sono 926, con una media di quasi 20 pubblicazioni a testa nel quinquennio (quasi 4 all'anno), in aree che comprendono le scienze biologiche, linguistico-letterarie,



UNIVERSITÀ DELLA  
VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA  
VALLÉE D'AOSTE

pedagogiche e storico-geografiche, psicologiche, sociopolitiche, giuridiche, economico-statistico e economico-aziendali. Nello stesso periodo, i convegni e le giornate di studio aperte al pubblico organizzate da UniVdA sono state 186, con una media di 37,2 per anno (una ogni 10 giorni, mediamente).

Questo censimento risulta importante per l'individuazione delle tematiche di ricerca che nel tempo sono venute a caratterizzare l'attività scientifica dell'ateneo e saranno funzionali al suo sviluppo futuro e alla comunicazione verso l'esterno (in primo luogo verso la comunità di riferimento) delle sue specificità, anche grazie all'assegno di ricerca attivato per l'anno in corso proprio sui temi del monitoraggio, dello sviluppo (con una attenzione alla ricerca di finanziamenti esterni) e della comunicazione della ricerca scientifica.

Grazie al sistema di misurazione delle performance sarà possibile favorire la comunicazione dei risultati, allineare le attività con le strategie dei Dipartimenti e di Ateneo, misurare e monitorare il raggiungimento degli obiettivi. Un obiettivo operativo di entrambi i dipartimenti per il 2020 era la presentazione delle attività di ricerca a convegni e congressi, usando come parametro un numero di presentazioni pari al numero di docenti, ampiamente raggiunto. Sempre nel solo 2020 sono stati pubblicati 40 articoli in fascia A o censiti su Scopus o WoS e 3 monografie dai docenti di SHS e 44 pubblicazioni scientifiche a SEP.

In ambito della terza missione sono state realizzate numerose iniziative, alcune legate alla pandemia in parte addirittura facilitate quanto alla partecipazione dallo svolgimento online. Tra le numerose attività svolte si segnalano 39 eventi di formazione continua, 6 eventi pubblici, 16 partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti, 18 interventi in convegni divulgativi, 8 partecipazioni alla formulazione di programmi di pubblico interesse. Da segnalare l'iniziativa denominata Karakorum, realizzata in uno spazio digitale di incontro rivolta agli studenti e a tutti coloro che sono interessati ad un approfondimento su temi d'attualità e a volgere lo sguardo al futuro.

Nel corso del 2020 si sono aggiunte alle già numerose convenzioni attive fra UniVdA e altri Atenei e con enti territoriali 32 ulteriori convenzioni, per la realizzazione di stage o di attività scientifiche di interesse congiunto (solo a titolo di esempio con l'Università del Québec, l'Institut Agricole Régional, il Parco del Mont Avic, il Gruppo di Azione Locale Valle d'Aosta, la Regione Autonoma Valle



UNIVERSITÀ DELLA  
VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA  
VALLÉE D'AOSTE

d'Aosta per la realizzazione delle attività connesse al Progetto RISK-COM - Resilienza informazione sensibilizzazione e comunicazione verso i cittadini, la Soprintendenza ai beni e attività culturali - Struttura attività espositive e promozione identità culturale Brel, l'Università degli Studi di Bergamo, la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna).

Nel 2020 è stato anche completato l'iter istitutivo del centro Green (*Groupe de Recherche en Education à l'Environnement et à la Nature*), finalizzato a promuovere l'educazione ambientale e l'educazione allo sviluppo sostenibile nei luoghi educativi. Questo nuovo centro di ricerca si aggiunge al già esistente CT-TEM (Centro transfrontaliero sul turismo e l'economia di montagna).

Infine, anche grazie al rientro di UniVdA nella Crui (Conferenza Università italiane), UniVdA ha aderito a tre Reti di Atenei: Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile, Manifesto dell'Università inclusiva, Manifesto della comunicazione non ostile.

Possiamo quindi affermare che nel suo complesso il corpo docente di UniVdA ha dimostrato una robusta attività e produttività scientifica. L'elevato livello di qualificazione dei nostri docenti è sottolineato anche dalla presenza di 13 docenti che hanno finora ottenuto l'abilitazione ASN a ricoprire ruoli di seconda o di prima fascia, e ci auguriamo che in un prossimo futuro sarà possibile valorizzare le loro competenze irrobustendo così le capacità didattiche e gestionali di tutti i Corsi di Laurea. Le performance finora ottenute, ad esempio con collocazioni prestigiose in alcune graduatorie nazionali di valutazione degli Atenei e dei corsi di laurea, indicano come i nostri CdS siano solidi ed apprezzati. Non possiamo quindi che augurarci di poter continuare a svolgere al meglio il nostro lavoro e che il miglioramento della situazione sanitaria ci consenta di tornare ad essere appieno una comunità della conoscenza.